

GIORNO DELLA MEMORIA IO RICORDO

25 gennaio - 10 febbraio 2013
Palazzo Cordellina
contrà Riale, 12 - Vicenza
orario 10-18 chiuso il lunedì
ingresso gratuito

Info

Istituzione pubblica culturale
Biblioteca civica Bertoliana
Contrà Riale, 5/13
36100 Vicenza
Tel. +39 0444 578211
bertoliana@bibliotecabertoliana.it
www.bibliotecabertoliana.it



Biblioteca civica Bertoliana



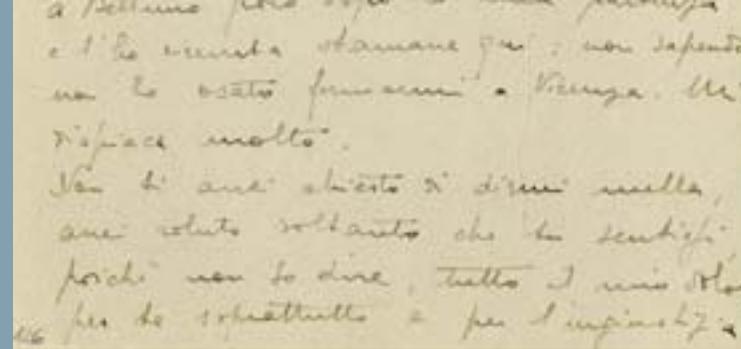
Biblioteca civica Bertoliana

GIORNO DELLA MEMORIA IO RICORDO



mostra di documenti, libri e oggetti
dalle raccolte della Biblioteca Bertoliana,
e dalla donazione sulla Shoah di Bortolo Brogliato

collaborazione e prestiti
del Museo del Risorgimento e della Resistenza
e del Liceo "G. Fogazzaro" di Vicenza



Introduzione

La Repubblica Italiana, con la Legge 211 del 2000, istituisce il 27 gennaio come "Giorno della Memoria" in ricordo della "Shoah, delle leggi razziali, della persecuzione italiana dei cittadini ebrei, degli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché di coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati". La mostra celebra questa ricorrenza e prende le mosse, sul finire del 2012, dalla donazione da parte di Bortolo Brogliato della sua biblioteca sulla Shoah alla Bertoliana. Giovane avvocato, subito dopo la guerra iniziò a raccogliere libri di memorie dell'umanità sopravvissuta alla prigionia e allo sterminio, come personale impegno a non voler lasciare che, nel tempo, il silenzio sul genocidio nazifascista diventi l'oblio di undici milioni di persone. Partendo dalla Shoah, ricordando cos'è e com'è stata resa possibile, l'allestimento ripercorre la formazione in Italia di quell'apparato discriminatorio e razzista che in poco tempo passò dalla persecuzione dei diritti delle persone alla persecuzione delle loro vite. Contro la spersonalizzazione voluta dal nazifascismo, la mostra racconta la vicenda di Laura Lattes, insegnante vicentina, una fra i milioni di ebrei perseguitati. Contro la deresponsabilizzazione del nazifascismo, i titoli delle sezioni prendono a prestito versi di Primo Levi, Trilussa ed Eugenio Montale, voci fra altre che da subito hanno viaggiato in "direzione ostinata e contraria" in difesa dei diritti dell'uomo rigettando il pregiudizio, l'odio, la violenza della politica anti ebrea del fascismo.



"Se questo è un uomo"

Primo Levi, *Se questo è un uomo*. Torino, De Silva, 1947

La Shoah, lo sterminio degli ebrei, venne organizzata e portata a termine dalla Germania nazista mediante un complesso apparato amministrativo, economico e militare che coinvolse gran parte delle strutture di potere burocratiche del regime. Agli inizi, nel 1933, la politica ufficiale nazista mirava ad escludere gli ebrei dalla vita pubblica e a costringerli all'emigrazione, rendendo il territorio tedesco libero da ebrei. Le discriminazioni culminarono nel 1935 con la promulgazione delle Leggi di Norimberga: quella per la cittadinanza stabiliva che solo chi aveva sangue tedesco era "cittadino del Reich" e come tale beneficiario di pieni diritti civili e politici; tutti gli altri erano semplici "cittadini dello stato", sudditi. Conquistata gran parte dell'Europa, nel 1939 il regime avviò le deportazioni all'est, nei ghetti appositamente ripristinati per ammassare la popolazione ebraica europea, in attesa della soluzione finale. Il massacro iniziò nel giugno del 1941 in Russia: furono eseguite fucilazioni di massa ai margini o all'interno di fosse comuni. L'anno successivo furono costruiti in Polonia i campi di sterminio di Chelmo, Belzec, Treblinka, Sobibor, Auschwitz dove vennero impiegate le camere a gas. Tra l'estate 1942 e all'autunno del 1944 Auschwitz fu la destinazione sconosciuta dove circa un milione di ebrei venne gassato con lo Zyklon B e bruciato nei forni. Nella soluzione finale della questione ebraica furono uccisi circa sei milioni di ebrei francesi, belgi, olandesi, tedeschi, italiani, ungheresi, greci, uomini, donne e bambini.